

NetSpace: viaggio nell'arte della Rete

NetSpace: viaggio nell'arte della Rete, a cura di **Elena Giulia Rossi**, nasce come evoluzione di *Net Archives* (2005-2006), un progetto di Net Web Art promosso dal MAXXI in collaborazione con la Fondazione Rosselli.

Net Archives ha ripercorso alcune delle tappe principali della storia della net art: dalle opere di pionieri come Heath Bunting, Natalie Bookchin, O1.org e Jodi.org, a lavori di artisti, conosciuti per aver lavorato con strumenti più prettamente tradizionali, che hanno anche sperimentato il web per le loro creazioni artistiche, tra cui Francis Alÿs e Miltos Manetas.

Da questa prima serie di mostre, ha poi preso avvio *NetSpace*, un progetto nato per iniziativa e con il supporto del **Servizio Educativo** del MAXXI Arte: esposizioni, incontri con gli artisti e la creazione di un archivio specializzato, offrono, in un progetto ipertestuale, nuovi strumenti per avvicinare il pubblico del museo all'arte in Rete.

La net art, termine con il quale si identificano quelle pratiche artistiche che utilizzano la Rete come unico strumento di creazione e diffusione, si avvicina, per la sua natura effimera, all'arte concettuale e alla Performance Art. Nata all'inizio degli anni Novanta, come arte *underground*, solo nel 2002, con l'acquisizione di due opere di net art da parte del Guggenheim Museum (New York), ha compiuto i primi passi verso l'ingresso nel "sistema dell'arte" e quindi del mercato artistico. In Italia il MAXXI è stato il primo museo a dedicare una programmazione costante sull'argomento con l'obiettivo avvicinare i visitatori - anche e soprattutto coloro che non navigano su Internet o che non usano il computer - a queste pratiche artistiche, per ripercorrerne alcune tappe fondamentali, per lasciare traccia della loro storia e della continuità che le lega ad altre forme artistiche del passato.

NetSpace: viaggio nell'arte della Rete si divide in cicli. Per ogni ciclo sei lavori, selezionati nell'ambito di un tema specifico, sono presentati sui computer collocati all'entrata del museo (si favorisce così un'interazione *one-to-one*). Una semplice interfaccia guida i visitatori alle opere on-line. Sul sito della DARC (<http://www.darc.beniculturali.it>) è possibile approfondire l'argomento consultando saggi, biografie degli artisti e bibliografia specifica. Lo scopo è anche quello di incoraggiare i visitatori a navigare da casa consentendo così al pubblico di avvicinarsi più realisticamente allo spirito della net art.

L'impegno della **Biblioteca** del **MAXXI** nell'acquisizione delle pubblicazioni più significative in ambito internazionale e nella conservazione della documentazione delle opere presentate e delle attività correlate, sta dando vita a un archivio specializzato, unico nel suo genere in Italia.